SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00181668
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	assunzione della Madonna
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Gaggiano
PVCL - Località	Montano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	oratorio
LDCN - Denominazione	Oratorio di S. Maria Assunta
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	sull'altare maggiore
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	

UBO - Ubicazione originaria	OR
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esecuzione/fabbricazione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	MI
PRVC - Comune	Gaggiano
PRVL - Località	Montano
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	oratorio
PRCD - Denominazione	Oratorio Santa Maria Assunta
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XVIII prima metà
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1745
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega lombarda
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	180
MISL - Larghezza	120
MISP - Profondità	30
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Crivelli Protaso
ACQD - Data acquisizione	1487
ACQL - Luogo acquisizione	MI/ Milano/ Gaggiano/ Montano
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Azienda di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Golgi-Redaelli"
CDGI - Indirizzo	via Olmetto, 6 - 20100 Milano (MI)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 080916/SB
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 080915/SB
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari Istituzione e Dotazione
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	849-850
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari in genere
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	815
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Patrimonio attivo, Beni stabili in genere

FNTD - Data	1581
FNTN - Nome archivio	Archivio II.PP.A.B.
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	libro mastro
FNTT - Denominazione	Archivio Spirituale, Visite pastorali e documenti aggiunti. Pieve di Rosate
FNTD - Data	0000
FNTF - Foglio/Carta	voll. XIII, XX-XXIII
FNTN - Nome archivio	ASDM
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Rebora S.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Faraoni M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	Le prime notizie relative all'oratorio sono collegate alle disposizioni testamentarie di Protaso Crivelli (rogate dal notaio Premolo da Venzago il 16 aprile 1424), il quale istituiva erede universale il Luogo Pio delle Quattro Marie, al quale perveniva l'utile dominio del fondo di Montano, costituito da 1487 pertiche e tre grandi caseggiati, mentre il diretto proprietario del podere era il Monastero di Santa Maria in Valle a Milano. Il Crivelli imponeva l'onere del mantenimento in loco di un sacerdote per amministrare l'oratorio - già in quest'epoca dedicato a Santa Maria Assunta - e di celebrare la messa; tuttavia in occasione della visita pastorale compiuta alla pieve di Rosate nel 1569, nè Montano nè Tavernasco venivano esaminati. E' documentata invece la visita effettuata dal cardinale Federico Borromeo il 12 agosto 1620: in tale occasione veniva segnalata la forma semicircolare dell'abside, la presenza di un solo altare, costruito in legno e sormontato da una pala raffigurante Cristo in croce con la Madonna e

OSS - Osservazioni	san Giovanni Evangelista. Sembra di capire che sulle pareti dell'aula fossero dipinte le immagini dei santi Antonio e Bernardo e quella di Maria Vergine; il presbiterio era delimitato da un cancelletto in ferro e in prossimità dell'ingresso c'era un'acquasantiera in pietra. Successivamente, alla dotazione dell'oratorio venne aggiunta una rendita proveniente dal testamento di Giovanni Battista Longhi (redatto dal notaio Giuseppe Antonio Appiano il 10 marzo 1707). All'epoca della visita del cardinale Pozzobonelli (1749) l'assetto dell'oratorio si presentava analogo a quello del 1620: i decreti imponevano di dipingere sulla faccita dell'edificio un'immagine del titolare. Agli anni seguenti questa visita deve essere riferito il rinnovamento della zona presbiteriale, comprendente la costruzione dell'altare im marmo e la collocazione di una pala raffigurante la Sacra Famiglia con San Giovannino. Nella descrizione dell'oratorio datata al 31 dicembre 1815 oltre al nuovo altare vengono ricordati "quattro quadri con vernice dorata rappresentanti S.t Giuseppe, la B.a. , l'Immacolata e S. Antonio", con tutta probabilità gli stessi di forma ovale già menzionati nel 1620 e forse, ridipinti (San Giuseppe sostituirebbe San Bernardo). Il 30 aprile 1829 venivano consegnati in dotazione quattro reliquiari in rame argentato conteneti i resti delle ossa dei santi Fedele, Concordio, Manuseto e Celestino, ma anche nei decenni successivi il Luogo Pio provvedeva alla manutenzione e al rifornimento degli arredi sacri. Nel 1878 l'oratorio veniva ridotto a uso profano e adibito da parte dei fittabili del podere a deposito, prima di grano e poi di letame, dopo averlo privato di tutti gli arredi asportabili: la pala d'altare, i quattro quadri e gli arredi sacri furono trasportati a Milano e altri mobili in legno furono destinati all'oratorio di Tavernasco e all'arsenale di Badile. Nel 1886 l'economo informava dello stato di avanzato degrado dell'edificio: il pavimento ridotto a "nido di sorci", i muri "corrosi e smantellati", distrutti i serramenti di porte e finestre, rimanendo intatti l'altare e alcuni affreschi. Nel 1914 dietro richiesta del parroco di Vigano Certosino, l'oratorio veniva riformato e aperto nuovamente al culto: in tale occasione venivano eseguiti lavori di radicale ripristino, condotti dalla ditta S. Ghilardi & C. di Milano. Il soffitto fu ricostruito, il pavimento in beola sollevato e sostituito da piastrelle in cemento colorato, l'intonaco delle pareti scrostato e rinnovato, tutti i serramenti e le parti in beola rifatti; venne inoltre effettuata una lavatura dell'altare e furono ritinteggiate le pareti interne "con fascie e riquadri e zoccolo a finto marmo". Al termine dei lavori venne posto sull'altare un dipinto raffigurante l'Assunzione di Maria Vergine, già di appartenenza del Luogo Pio e ubicata a suo tempo sull'altare dell'oratorio di Villlarossa.